

Communicationes n° 82

01-06.2007

Indice:

- Definitorio Generale Straordinario e Capitolo Generale
- Aggregazione di due Istituti religiosi
- Quinto Colloquio Internazionale di Kinshasa
- Fr. Immacolato Giuseppe di Gesù, Aldo Brienza (1923-1989)
- 50° anniversario della morte di un missionario d'eccezione

Definitorio Generale Straordinario e Capitolo Generale

Nella sessione ordinaria di maggio il Definitorio dell'Ordine ha stabilito che il secondo Definitorio Straordinario del sessennio (il primo è stato celebrato in Cile nell'ottobre 2005) avrà luogo dal 10 al 18 settembre del 2008 a Moramanga (Madagascar). In questa città, sita a 100 Km dalla capitale Tananarive, sorge la seconda casa di spiritualità del Commissariato malgascio. È stata anche stabilita la data di inizio del prossimo Capitolo Generale il 19 aprile 2009 nella nostra "Domus Carmeli" di Fatima (Portogallo). A suo tempo sarà comunicata l'elaborazione concreta del programma.

Aggregazione di due Istituti religiosi

Nella sessione 127 del 4 maggio il Definitorio Generale ha proceduto alla aggregazione all'Ordine dell'Istituto delle "Alleate Carmelitane Scalze della SS.ma Trinità". La sede centrale della congregazione si trova a Aguascalientes, Messico. Ebbe origine il 16 luglio 1986 ed ebbe la approvazione diocesana il 4 maggio 2001. Il carisma dell'Istituto consiste nel rivolgere una attenzione particolare ai bambini orfani che hanno problemi di salute, agli anziani poveri, ai malati di malattie contagiose che mancano di assistenza, a sacerdoti anziani e infermi. Le "Alleate" appaiono sempre come messaggere dell'amore trinitario mediante l'adorazione del Santissimo e l'insegnamento nelle scuole di catechesi. L'Istituto conta 307 membri distribuiti in 23 case, 14 aspiranti, 21 postulanti e 49 novizie. Le "Alleate Carmelitane Scalze della SS.ma Trinità", sono presenti in Messico, Cile, Argentina, Spagna, Italia e Città del Vaticano. La fondatrice e attuale superiora generale è la M. Marta Maria Ramirez Mora. Confondatore e attuale superiore generale del ramo maschile è il P. Giuseppe Antonio Zabalza Gulina.

Sono state pure aggregate all'Ordine le "Suore missionarie di S. Teresa di Gesù Bambino" nella sessione 130 del Definitorio Generale tenuta il 6 maggio scorso. L'Istituto ha sede a Umayanallur, Quilon-Kerala, India. L'Istituto ebbe inizio il 23 luglio 1953 e ricevette la approvazione come Istituto di diritto diocesano il 27 gennaio 1959. I membri coltivano una particolare devozione a S. Teresa di Gesù Bambino, alla Madonna del Carmine e a S. Giuseppe. La finalità della nuova famiglia religiosa carmelitana consiste nell'incarnare la presenza di Cristo tra la gente, soprattutto tra i poveri e le persone che non hanno fede, portando loro la buona novella mediante la parola e l'apostolato. L'Istituto si compone di 144 religiose professe, distribuite in 21 case.

Quinto Colloquio Internazionale di Kinshasa

I Carmelitani della Repubblica Democratica del Congo hanno organizzato il quinto colloquio internazionale di spiritualità, dal 6 al 10 maggio 2007, presso il centro Teresiano di Kinshasa sul tema: "Il Carmelo di fronte alle maggiori sfide della spiritualità in Africa". Sua Eccellenza il Nunzio Apostolico, Mons. Giovanni D'Aniello, Sua eccellenza Mons. Daniel Nladu, Amministratore apostolico dell'Arcidiocesi di Kinshasa, Sua eccellenza Mons. Domenico Bulamatari, vescovo ausiliare di Kinshasa, i Rev. Padri Roger Wawa, Presidente dell'Associazione dei Superiori Maggiori (ASUMA), Roger Ngungampimpa, Delegato Generale dei Carmelitani Scalzi nella RDC, religiosi e religiose, Abati e un nutrito numero di studenti, di seminaristi hanno dato lustro con la loro presenza a questo importante incontro.

I 32 conferenzieri, per lo più professori di università, sono arrivati da diversi orizzonti. Provenivano dal Camerun, dal Kenya, dall'Italia, dagli Stati Uniti d'America, da Kinshasa e da altre Province della RD del Congo.

Il tema generale del colloquio è stato articolato in tre parti: 1) Le sfide della società africana, 2) la spiritualità nella Bibbia e nelle culture, 3) il Carmelo in Africa come un patrimonio sempre rivitalizzato.

Il colloquio vuole rispondere alle attese degli organizzatori: *"Oggi il Carmelo non è più un ambito riservato ai suoi membri e ai suoi familiari, posto ai margini del mondo e della sua storia. Esso è nel mondo senza per questo essere del mondo. In questo contesto la vita spirituale è interpellata dallo sviluppo del mondo e dalle sfide che essa rivolge all'umanità. Il Carmelo non può restare indifferente a queste sfide"*. Al contrario il Carmelo ha il compito di rispondervi.

Da questo punto di vista, il quinto Colloquio internazionale può essere considerato un successo, sia per la qualità degli intervenuti sia per i temi trattati. L'intelligenza non servì in esso come semplice esercizio logico. Ebbe la funzione di studiare la storia passata e recente per scoprirvi le risorse della rinascita percepita come la risposta del Carmelo alla sfida della sua spiritualità. La chiesa locale, attraverso la voce dei suoi pastori, ha espresso la gioia della presenza carmelitana e l'augurio di vedere questa spiritualità segnare l'azione pastorale e la vita dei fedeli. Gli Atti del colloquio saranno pubblicati quanto prima.

Fr. Immacolato Giuseppe di Gesù Aldo Brienza (1923-1989)

L'arcivescovo di Campobasso, provincia del Molise (Italia), Mons. Armando Dini, ha chiuso il processo diocesano della Causa di questo carmelitano singolare, l'11 maggio che coincideva con anniversario della sua professione solenne. La chiusura ebbe luogo nella chiesa cattedrale. Erano presenti l'Arcivescovo emerito, numeroso clero, un gruppo di dieci Carmelitani Scalzi. L'atto segna un passo avanti nel processo della Beatificazione di Fr. Immacolato che fu un infermo cronico, costretto a letto per più di 50 anni, e che visse con intensità carismatica in questa situazione la nostra spiritualità teresiano-sanjuanista.

La diocesi di Campobasso, nella quale non esiste nessuna nostra fondazione carmelitana, "spera di avere un santo -affermava il vescovo nell'omelia- dopo cento anni di storia". Le sue parole, pronunciate con intensa emozione, colpirono il pubblico, tra il quale si trovavano quattro fratelli del nostro santo carmelitano infermo, vari nipoti e un buon numero di testimoni che hanno depresso al processo.

Fr. Immacolato era un'anima eccezionale. Fu diretto da vari Padri Carmelitani della Curia Generalizia: P. Giambattista della nostra Signora della misericordia, Pozzi (1902-1946), Charles Newell (1923-) Ernesto Adami (1911-1992), Isidoro Dante di S. Elia (1927-1978), Valentino Macca di S. Maria (1924-1988), Vincenzo Belli di S. Paolino (1885-1959). Nell'archivio Generale si trova una abbondante corrispondenza di Fr. Immacolato con questi Padri. Il P. Valentino Macca affermava: "Vedremo presto Fr. Immacolato sugli altari". S. Pio da Pietrelcina diceva ai suoi confratelli di comunità nel 1953: "A Campobasso avete un santo in carne ed ossa: è Fr. Immacolato che vive nella piazza della stazione". Questo carmelitano che si santificò sul letto della malattia e del dolore e che ottenne l'aggregazione totale all'Ordine con rescritto pontificio è un nuovo capriccio di Dio per il Carmelo di Teresa.

50° Anniversario della morte di un missionario eccezionale

Il 23 maggio 1957 alle tre e mezzo del mattino, moriva in India il P. Zaccaria Salterian di S. Teresa. Figlio della Provincia di Navarra, era nato il 4 novembre 1887 nella sua patria basca di Abadiano, Spagna. Giovane sacerdote, giunse nel seminario di Puthenpalli-Alwaye, India, nel 1912. Per 45 anni ininterrotti l'India fu la sua patria di adozione. Riuscì a comporre l'insegnamento con una vasta pastorale della stampa per educare, formare e preparare i futuri sacerdoti in vista della evangelizzazione della propria patria nelle zone meno cristiane. Aveva fatto suo il motto di Leone XIII: "India, i tuoi figli ti porteranno la salvezza". Studiò in profondità il pensiero e le scritture della tradizione indù. Dal 1931 scrisse vari libri, l'ultimo dei quali nel 1956 un anno prima di morire: *"Outlines of hinduism"* (Compendio di Induismo). Per incarico della Conferenza Episcopale dell'India, l'opera doveva servire come libro di testo nei

seminari. In vita lo chiamavano "rifugio dei peccatori" per la sua grande carità verso tutti i bisognosi.

Il 16 marzo il P. Generale scrisse un messaggio per le celebrazioni commemorative che si stanno preparando in India. Il P. Zaccaria "è da subito -scrive il P. Luis Arostegui- una personalità circondata da un alone e dalla fama di santità, ma con una tonalità tutta speciale, che lo rende amabile e ispirato". Ricorda i suoi meriti come pioniere negli studi sull'Induismo, come investigatore delle religioni e delle filosofie comparate. Il suo ecumenismo religioso si manifesta già dal 1931. Il P. Generale fa notare pure il suo amore per la giustizia e la pace, che lo porta a occuparsi di questioni sociali, il suo entusiasmo e il suo ottimismo.

Tra gli anni 1977 e 1981 furono espletate le pratiche per il processo della sua Beatificazione. Ora il P. Generale, assieme all'episcopato indiano, desidera accelerare la causa canonica di "questo esimio figlio di S. Teresa, di quei figli che nella loro vita e nel loro stile mentale allargano l'orizzonte del Carmelo e della Chiesa". In questo senso ha scritto una lettera al Prefetto della Congregazione per la causa dei santi, chiedendo -per quanto possibile- che acceleri l'esame del processo perché in India "ho sperimentato una volta di più il profondo apprezzamento e la venerazione dei vescovi e sacerdoti da lui formati".

Un libro recente in italiano scrive a proposito del P. Zaccaria di S. Teresa: "Per il suo studio, sia del cristianesimo che dell'induismo, può essere considerato come esempio concreto di un cultore della mistica comparata" (AA.VV., *"La Mistica, parola per parola. 500 voci dalla A alla Z"*. Ed. Ancora, Roma 2007, p. 375).